

MOSTRE

Lo sguardo di Michelangelo

Antonioni e le Arti. Materia e luce di una mostra

di Denis Zaghi – piccola bottega di architettura
d@pbda.it

Bianco abbagliante, grigio freddo-umido, giallo solare caldo, avvolgente, antracite e quindi buio che a poco a poco si dipana sfumando per poi riapparire più pieno, assoluto, in uno spazio temporale, quasi metafisico che

torna nuovamente a schiarire e caricarsi di colore sino a diventare di un verde iper-saturo, che svanisce al grigio, si carica di rosso acceso, vibrante, protagonista, per poi adagiarsi ad una tinta neutra e tornare infine al bianco.



Teca in allestimento con i dipinti del ciclo "le montagne incantate"



Elemento scenografico nella sala dedicata alle "scomparse"

È un percorso cromatico emozionale quello che guida il visitatore alla scoperta della mostra che la Fondazione Ferrara Arte in collaborazione con la cineteca di Bologna dedica al celebre regista Michelangelo Antonioni in occasione del centenario della sua nascita. Un percorso che il curatore, Dominique Païni, già direttore della Cinémathèque Française, ha voluto dinamico, capace di trasmettere suggestioni e stati d'animo; un percorso in cui l'arte cinematografica entra in un rapporto dialettico con le altre arti figurative, esercitando su di esse la sua influenza e restandone a sua volta influenzata. Proiezioni, dipinti, sculture, fotografie, copioni, cartoline, oggetti personali e scritti messi in diretta relazione fra di loro, contribuiscono a trasmettere la complessità e la ricchezza della personalità del maestro, considerato uno dei padri della modernità cinematografica. In quest'ottica l'archivio diviene il reale fulcro dell'esposizione, in grado di restituire l'immagine di un intellettuale eclettico e sentimentale, assetato di bellezza, costantemente alla ricerca di nuove suggestioni da tradurre in immagini ed inquadrature. Al progetto espositivo è demandato il compito di divenire trait d'union per armonizzare la diversità dei contenuti alla ricerca di un'unitarietà formale e stilistica. Gli input iniziali erano chiari: avere la possibilità di esporre quanto più materiale possibile, a costo di collocare i documenti su più piani

e costringere il visitatore ad un fruizione dinamica, che lo induca a spostarsi, a muovere la testa per poter cogliere ogni sfumatura e leggere ogni parola; trovare il giusto equilibrio di ombra e luce per valorizzare documenti, opere, filmati e proiezioni; creare alcuni apparati scenografici semplici ma in grado di catturare lo sguardo del visitatore; fare tutto questo con un linguaggio semplice, vero, capace di tradurre in forme l'approccio metodologico di Antonioni. Punto di partenza nello sviluppo del progetto è stato prendere contatto con il materiale da esporre per immergerci a respirare la stessa aria che ha circondato il regista ed iniziare così a comprenderne l'essenza. Fra i numerosi oggetti, le moltissime fotografie, le raccolte di cartoline, gli scritti, il ciclo pittorico da lui realizzato "le montagne incantate", è stato una rivelazione: piccoli pezzi di carta dipinti con varie tecniche e poi fotografati, ingigantiti a rivelare dettagli inaspettati e incontrollabili, poi stampati e inseriti in scrigni di plexiglass rigorosi e minimali ma ingentiliti da una lieve smussatura degli spigoli era ciò che stavamo cercando. Si tratta di un atto creativo diverso da quello cinematografico, che ha accompagnato Antonioni per un lungo periodo della sua esistenza, completato da un sistema espositivo e di protezione che lo stesso regista aveva voluto (se non disegnato) e che ci ha suggerito le geometrie – essenziali, pure ma



Scorcio sulla sala di chiusura

addolcite in alcuni punti da raccordi curvilinei – per gli espositori. Scegliamo quindi i materiali: il plexiglass trasparente, etereo, plasmabile e il ferro grezzo concreto, solido, incapace di celare i segni della lavorazione che gli ha dato forma, arricchito da quelle sfumature incontrollabili che i rulli di laminazione oliati lasciano impresse su di esso quasi a costituire un DNA unico e irripetibile. Le teche, leggere ma al tempo stesso visivamente presenti, hanno una parte superiore composta da due elementi a "C" dai bordi smussati che si uniscono ortogonalmente: uno in ferro che sostiene, celando al tempo stesso gli elementi tecnologici, e uno in plexiglass che protegge senza nascondere. I documenti galleggiano su piani trasparenti disposti a più livelli che animano la visione.

L'illuminazione, appositamente realizzata con dispositivi a Led, è collocata in un tubolare orientabile in acciaio inox finito a specchio che, riflettendo il suo intorno, tende a svanire. I cavalletti di supporto assolvono alla funzione statica combinando tre elementi dalle forme elementari, che rimandano alle lezioni di Carlo Scarpa nell'allestimento per le Gallerie dell'Accademia di Venezia. Gli espositori a parete e quelli scenografici perseguono la stessa ricerca di rigore espressivo ed accompagnano il visitatore durante tutto il percorso con l'intento di essere garbati, compagni silenziosi, mai protagonisti.

Per informazioni
www.pbda.it
www.aipi.it

La mostra

Luogo: Palazzo dei Diamanti, corso Ercole I d'Este, 21 – Ferrara
Apertura: 10 marzo – 9 giugno 2013
Organizzazione: Fondazione Ferrara Arte e Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara in collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna
Direttrice della mostra: Maria Luisa Pacelli
Curatore: Dominique Païni
Comitato scientifico: Carlo di Carlo, Gian Luca Farinelli, Barbara Guidi, Maria Luisa Pacelli, Dominique Païni
Progetto di allestimento e Direzione lavori: Denis Zaghi, Francesco Mascellani
Progetto di allestimento e Direzione lavori audiovisivi: Fondazione cineteca di Bologna
Realizzazione allestimenti museali: Guidobaldi Allestimenti
Realizzazione apparato audiovisivo: Itavideo

Tutte le soluzioni per

PROGETTARE _ COSTRUIRE _ RIQUALIFICARE

MADE expo

Milano Architettura Design Edilizia

02_05 | 10 | 2013 Fiera Milano Rho

BIENNALITÀ _ SPECIALIZZAZIONE _ INTERNAZIONALITÀ

I saloni di MADE expo: Costruzioni e Cantiere | Involucro e Serramenti | Interni e Finiture | Software e Hardware | Energia e Impianti | Città e Paesaggio



Promossa da



Partner



www.madeexpo.it | www.federlegnoarredo.it
+39 051 66 46 624 | info@madeexpo.it